



**ORDINE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI  
DI ASCOLI PICENO**

**ASSEMBLEA GENERALE DEGLI  
ISCRITTI PER L'APPROVAZIONE DEL  
CONTO PREVENTIVO  
ANNO 2019**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE  
(Mandato 2017-2020)**

## Sommario

1. IL NOSTRO ORDINE .....	10
1.1. Dati relativi agli iscritti.....	10
1.2. Gli Organi in carica e il Consiglio di Disciplina .....	10
1.3. Dati relativi al personale dipendente e alle attività di segreteria .....	13
1.4. Le attività di Comunicazione dell'Ordine .....	15
2. IL CONTO PREVENTIVO .....	16
3. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE E DELLE COMMISSIONI.....	18
4. UNA FORMAZIONE DI QUALITA' CON IL CENTRO STUDI "PROMETEO", LA SAF E L'A.FO.PROF.....	28
5. L'UNIONE REGIONALE .....	32
6. LE INDICAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE .....	33
7. CONCLUSIONI.....	44

*“Il futuro è molto aperto, dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte.”(Karl Popper)*

*Care colleghe e cari colleghi,*

negli ultimi decenni la nostra difficile professione è stata la protagonista della rivoluzione telematica fiscale, dei moderni rapporti dei cittadini ed imprese con la pubblica amministrazione, ha supportato lo Stato nella sua spietata caccia all'evasione fiscale con le sue mille leggi, disposizioni, circolari, riforme e controriforme, balzelli, adempimenti tutti che ci hanno ridotto a “impiegati statali” non retribuiti!

Il nostro sistema fiscale somiglia sempre più ad una “Babele”. Lo confermano i dati riferiti all'ultimo decennio, messi in fila in uno studio della Fondazione nazionale dei commercialisti.

Dal 2008 al 2017 sono state emanate 10 Leggi di Bilancio, per un totale di 5.795 commi, che tuttavia non sono bastate per la tenuta dei conti pubblici, essendosi resa necessaria l'approvazione di ben 22 Manovre correttive, composte da altri 4.006 commi. Ogni Legge di Bilancio porta inoltre con sé una mole consistente di decreti attuativi da varare. Considerando soltanto l'ultima Legge di Bilancio, quella relativa al 2018, essa richiede un voluminoso pacchetto di ben 189 decreti attuativi. Se consideriamo il periodo 2013-2016, il numero di tali decreti è risultato pari a circa 430. Ci sono poi le riforme fiscali. Per l'ultima in ordine di tempo, quella del 2014, sono stati emanati, tra il 2014 e 2015, 11 decreti legislativi di attuazione, corrispondenti ad un totale di 168 articoli e 490 commi. Sempre negli ultimi 10 anni, sono stati inoltre emanati ben 8 Decreti-Legge “Milleproroghe”, che

corrispondono ad un totale di 153 articoli e 743 commi. Altrettanto imponente è la mole di documentazione fiscale che è piovuta addosso a contribuenti e professionisti negli ultimi dieci anni anche con i provvedimenti e i documenti di prassi emessi dall’Agenzia delle entrate, dalla Guardia di Finanza e dal Ministero dell’Economia. In particolare, sono stati emanati 4.367 documenti di prassi, per un totale di 57.571 pagine. Nello specifico, soltanto nell’anno appena concluso, il 2017, sono state pubblicate dall’Agenzia delle entrate 28 Circolari, per un totale di 1.182 pagine, 161 Risoluzioni, per un totale di 823 pagine, e 239 Provvedimenti, per un totale di 1.073 pagine. Ma vi sono stati anni, quale il 2008, in cui dalla sola Agenzia delle Entrate sono state emanate 62 Circolari, per un totale di 1.305 pagine, 482 Risoluzioni, per un totale di 2.373 pagine e 204 Provvedimenti, per un totale di 2.298 pagine. A tale mole di prassi amministrativa, deve poi aggiungersi la giurisprudenza di merito e di legittimità in ambito tributario. Il numero dei ricorsi definiti dal 2009 al 2017 è molto rilevante, essendo pari a 2.158.299 nelle Commissioni tributarie provinciali, a 493.248 in quelle regionali e a 73.966 in Cassazione, per un totale di più di 3 milioni di pronunciati in 10 anni (mediamente, dunque, circa 300 mila all’anno).

A tanto ci siamo ridotti, a tanto abbiamo sopperito rimanendo troppo inermi, troppo chiusi nei nostri studi senza mai alzare la testa.

Nel periodo antecedente la crisi, anche se con sempre minore successo, la maggior parte degli studi viveva di grande reputazione, di ottimi rapporti con la clientela, di rituali pagamenti di parcelle accompagnate spesso da regali e non solo in periodo natalizio.

Cosa è accaduto poi per prendere atto che molti studi soffrono, al pari dei clienti, situazioni reddituali in caduta? Cosa abbiamo fatto per essere percepiti quasi sempre come un “male necessario” anziché “eroi” per aver

permesso di svolgere tutti gli adempimenti fiscali richiesti? Perché non ci sono riconosciute le giuste remunerazioni, svolte spesso sottocosto?

Potrebbe essere dipeso solo dagli altri o c'è qualcosa di sbagliato in noi, in quello che abbiamo fatto?

Una lucida ed esaustiva analisi deve partire sempre da ciò che dipende da noi, da quello che noi come categoria abbiamo forse sbagliato, da quello che possiamo ancora fare. Solo dopo un'accurata autocritica, solo poi, pensiamo all'esterno, a quello che altri non hanno fatto, cosa debbono o possono fare per noi.

Una categoria che era pingue, che aveva buone remunerazioni e prestigio, ha forse pensato che nulla potesse accadere, che tutto sarebbe rimasto invariato, che avrebbe conservato la propria posizione di vantaggio, la propria area "di comfort".

Le aziende sanno che nello stesso momento in cui pensano di fermare la loro evoluzione, la ricerca di nuovi mercati e di nuovi prodotti, inizia il loro fatale irreversibile declino.

Noi, mentre ci occupavamo di burocrazia, abbiamo lasciato che altri soggetti svolgeressero servizi ben remunerati, servizi che noi abbiamo snobbato e continuiamo a snobbare; non abbiamo adeguatamente formato i giovani, non li abbiamo fatti crescere e dato loro l'entusiasmo giusto, non abbiamo diffuso e predicato il nostro verbo della "deontologia".

L'epocale crisi dell'ultimo decennio ci ha trovati già in fase di declino. Con la crisi, poi, il mercato si restringeva ed il numero di professionisti aumentava, anche di "abusivi" alla ricerca, più di noi, di sopravvivere. Sono partite pratiche di "cannibalismo" tra colleghi, scorrettezze varie, lotta sui prezzi pur di accaparrarsi un cliente, nessun rispetto, nessuno spirito di categoria: l'un contro l'altro, quasi sempre!

Gli Ordini non sono riusciti a formare un' anima autorevole ed unitaria della categoria.

Spesso abbiamo eletto la nostra classe dirigente locale e nazionale senza fare un'adeguata selezione. Il risultato? Una divisione della categoria in mille rivoli, un coro di mille voci, facile da non ascoltare.

Il nostro Consiglio Nazionale, ancor oggi, fa fatica a far sentire la propria voce coperta da quella di variegate "organizzazioni parallele" che strillano vuoti slogan.

Dopo la crisi di rappresentanza demandata alla cieca (senza neppure chiedere cosa si stesse facendo), l'unica cosa che rimaneva era: lamentarsi!

Ma lamentarsi non serve. Serve un assiduo controllo della classe dirigente che abbiamo selezionato su basi oggettive di reali capacità ed impegno.

Nel nostro quotidiano lavoro abbiamo gravemente sbagliato. Un esempio monitorio è il grave errore che compie il medico il quale, forse in buona fede, che si occupa più della malattia anziché del malato.

Noi ci siamo occupati di adempimenti fiscali anziché del cliente!

Il risultato: vessati dallo Stato e non apprezzati (a volte anche detestati) dai clienti che ci confondono con le bramosie, i balzelli e la burocrazia della Pubblica amministrazione.

Come si può escire da questa situazione e riprendere la strada virtuosa del recente passato è compito della classe dirigente che deve indicare la rotta, il cammino.

Una categoria si forma innanzi tutto sull'unità di principi e di intenti.

In tal senso è da rimarcare in modo positivo gli sforzi del Nazionale e del delegato consigliere, amico Giorgio Luchetta per l'assoluto e imprescindibile rispetto del nostro codice deontologico, ovvero la nostra Costituzione, i nostri principi fondanti.

Molta autorevolezza ci deriva dal rispetto delle regole che ci siamo dati.

Se vogliamo che la Politica ci ascolti, che le Istituzioni ci considerino, che il cliente retribuisca giustamente il nostro lavoro dobbiamo essere AUTOREVOLI.

Se la categoria è autorevole, tutti ce ne avvantaggiamo.

E l'autorevolezza si ha se si è competenti, uniti, coerenti, se ci si riconosce tutti intorno ad un unico Organo rappresentativo che dialoga con i propri iscritti, ascoltandone le critiche e le proposte ma che deve essere l'unico soggetto a cui è demandata la rappresentanza della categoria nei confronti dell'esterno.

Quindi basta divisioni e dileggio dell'altro. Basta concorrenza spietata al ribasso. Se abbiamo selezionato una classe dirigente sulla base di requisiti oggettivi e non "amicali" li incalziamo, li controlliamo, chiediamo conto, ma non ne indeboliamo la rappresentanza esterna.

Le considerazioni e le conclusioni si traggono alle prossime elezioni.

I colleghi più anziani debbono ritrovare l'antico ruolo di "buoni maestri", con il loro esempio, la voglia di donare il loro tempo e sapere.

I giovani debbono avere la giusta pazienza, che non significa "morire di fame" nel frattempo che invecchiano, ma avere voglia di imparare, di apprendere i più reconditi segreti della professione che spesso si concretizzano con una parola: esperienza!

A livello professionale dobbiamo uscire dalla spirale di "impiegati dello Stato" e tornare ad essere consulenti dell'impresa. Si può essere consulenti anche delle micro imprese ma dobbiamo cambiare il nostro approccio. Dobbiamo ascoltare il cliente, i suoi bisogni, i suoi dubbi, dobbiamo essere propositivi, dare idee e coraggio per gli investimenti e la crescita, non

possiamo essere solo porgitori di modulistica per pagare imposte, magari consegnata dalle nostre segretarie.

Non abbiamo studiato per questo.

Riprendiamoci il ruolo di “confessori”, di “uomini di fiducia” dell’imprenditore, selezioniamo la nostra clientela, ne otterremo più prestigio e più remunerazione.

Se veniamo percepiti semplicemente come “un costo” anziché una risorsa, i nostri servizi non saranno mai adeguatamente remunerati, ci sarà sempre qualcuno che li renderà ad un costo più basso.

L’organizzazione dello studio, ma ancor prima la nostra forma mentale, dovrà rapidamente evolversi, magari approfittando delle imminenti novità (ad esempio l’introduzione della fattura elettronica) considerandole non un pericolo ma un’opportunità.

Il 2019 potrebbe essere l’anno della svolta, l’anno del risascimento professionale: liberiamoci da alcuni adempimenti, dedichiamoci a valutare i reali bisogni dell’impresa e dell’imprenditore.

Si pensi al nuovo codice della crisi dell’impresa dove noi commercialisti, mettendo a frutto le nostre competenze, potremmo essere assoluti protagonisti

Questo consiglio dell’Ordine, fin dal primo momento, ha perseguito un’azione strategica, adoperandosi affinché si avesse una percezione diversa della professione del commercialista che lo distingua, lo faccia apprezzare, lo ritenga risorsa imprescindibile per il tessuto sociale ed economico. Tutto questo si racchiude in una parola: AUTOREVOLEZZA.

L’Ordine deve assicurare a tutti le stesse opportunità poi, in un contesto di concorrenza leale, si affermeranno i migliori.

La nostra visione strategica di una costante ricerca dell'autorevolezza si manifesta tutti i giorni quando considerati, a livello locale, da tutte le Istituzioni, da tutti gli uffici pubblici, come ENTITA' DI RIFERIMENTO.

In particolare va curato il rapporto con le Università di Economia del territorio sia per non vederci scavalcati da "altri sedicenti professionisti-fiscalisti", ma soprattutto per far innamorare della professione i giovani.

I dati numerici di studenti che vogliono fare la nostra bellissima, ma difficile professione, sono in costante calo con ripercussioni negative anche per la sostenibilità delle nostre Casse di Previdenza.

In tal senso: "amore per la professione", una politica speciale di dire cosa significhi essere commercialista, verrà varata da questo consiglio nel 2019.

E' un lavoro continuo ed incessante di iniziative: siamo categoria di proposta e non di protesta.

Il futuro è nelle nostre mani, nella nostra determinata volontà di raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti, non subire il declino, l'invecchiamento, il crepuscolo.

Nulla è ineludibile!

## 1. IL NOSTRO ORDINE

### 1.1. Dati relativi agli iscritti

Sul piano demografico, l'Ordine di Ascoli Piceno, alla data del 30 novembre 2018, contava 373 iscritti, di cui n. 101 donne.

Dal primo gennaio 2018 al 30 novembre 2018 si sono iscritti n. 7 colleghi; nello stesso periodo non si sono registrate cancellazioni.

I giovani sotto i 40 anni sono n. 74.

Da gennaio 2018 sono stati iscritti 20 nuovi tirocinanti.

Per l'anno 2019, si prevede, tenuto conto delle presumibili cancellazioni e delle iscrizioni, un numero di iscritti in linea con l'anno in corso ed un saldo invariato tenuto conto dell'evidenza empirica in termini di cancellazioni.

### 1.2. Gli Organi in carica e il Consiglio di Disciplina

Il **Consiglio dell'Ordine** in carica, insediatosi il 9 gennaio 2017 per il quadriennio 2017/2020, è così composto:

Carlo Cantalamessa	Presidente
Giulia Liboni	Vice Presidente
Daniele Illuminati	Segretario
Massimiliano Pulcini	Tesoriere
Dario Corradetti	Consigliere
Debora Cozza	Consigliere
Enrico Diomedi	Consigliere
Alessandra Fazi	Consigliere
Sirio Salvucci	Consigliere

Il consiglio dell'Ordine si è dato importanti regole di comportamento: tutte le attività sono improntate alla collegialità delle decisioni e alla trasparenza degli atti; inoltre, per evitare conflitti di interessi, i consiglieri non possono

essere designati come destinatari di incarichi professionali retribuiti. Allo stesso modo nessun rimborso spese può essere richiesto dai consiglieri nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

Le riunioni dell'attuale consiglio, nel corso del 2018, sono state 11 di cui due "aperti" ai colleghi con un confronto appassionato su tematiche di carattere comune (ad Ascoli a febbraio e San Benedetto a giugno).

Si evidenzia che, ad oggi, tutte le delibere del Consiglio sono state approvate all'unanimità.

Le deleghe attribuite ai consiglieri sono le seguenti:

Dario Corradetti	Coordinamento Commissioni
Debora Cozza	Trasparenza
Enrico Diomedì	Rapporti con l'esterno e stampa
Alessandra Fazi	Pol. giovanili e Com. Pari Opportunità
Giulia Liboni	Terzo Settore ed A.fo.prof.
Massimiliano Pulcini	Org. Comp. Crisi regionale
Sirio Salvucci	Qualità ed informatizzazione

L'attività di formazione è demandata al "Centro Studi Prometeo", presieduto dal collega Antonio De Angelis, Vice Presidente Alfredo Sperandio.

Della sua eccelsa attività, in strettissima sinergica collaborazione con il Consiglio, si dirà in un capitolo a parte.

Il **Collegio dei revisori dei Conti** è così formato:

Gabriella Agostinelli	Presidente
Patrizia Neroni	Membro effettivo
Pasquale Collini	Membro effettivo

Il **Consiglio di Disciplina** dell'Odcec di Ascoli Piceno, nominato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 137/2012 dal Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno è così composto in ordine alfabetico:

Bianconi Mario

Caputo Arcangelo

Fanesi Alberto

Forti Anna Rita

Frascarelli Maurizio

Galli Giacomo

Nigrotti Paolo

Remoli Sergio Maria

Troli Luigi

*Supplenti:*

Catalini Antonio

Giovannetti Fulvio

Lanza Volpe Gaetano

Peci Rosella

Sansoni Alba

Il Consiglio, presieduto dal collega Mario Bianconi, resterà in carica fino al 31.12.2020 si articola in tre collegi:

- Collegio n. 1 Bianconi – Forti- Remoli;
- Collegio n. 3 Galli– Fanesi– Troli
- Collegio n. 2 Caputo – Frascarelli – Nigrotti

Al Consiglio di Disciplina Territoriale compete il potere di iniziare l'azione disciplinare e gli sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine territoriale. Il Consiglio di disciplina è un giudice autonomo ed autorevole

che gode dei principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento, opera nel pieno rispetto dei canoni del giusto processo e tutela pienamente il diritto al contraddittorio nella formazione della prova. Il Consiglio non solo si occupa della violazione di norme di legge e dei regolamenti ma anche della violazione dei doveri generali di DIGNITA', PROBITA', DECORO, TUTELA dell'INTERESSE PUBBLICO nel rispetto del Codice Deontologico di categoria aggiornato in data 17 dicembre 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nel 2018 sono stati istruiti 5 nuovi procedimenti e ne sono stati chiusi 5 (tutti aperti nel 2017) .

Ad oggi non è stata irrogata alcuna sanzione disciplinare.

### **1.3. Dati relativi al personale dipendente e alle attività di segreteria**

I nostri dipendenti Cinzia Orsioni e Silvia Formichetti sono state assunte rispettivamente in data 03.08.1998 ed in data 10.07.1998. Svolgono oggi il loro lavoro con contratto part-time di ore 18 settimanali.

La segreteria dell'Ordine è aperta al pubblico nei seguenti giorni ed orari:

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 nonché il martedì ed il giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

Al fine di snellire le operazioni della segreteria e uniformare le procedure informatiche con quelle degli altri Ordini, si è deciso di adottare il software di gestione "Albo Unico" della società TiSviluppo Srl, come auspicato dal Consiglio Nazionale.

E' stata una rivoluzione copernicana grazie anche al fattivo lavoro di consiglieri e colleghi della Commissione formazione. Il nuovo software consente di gestire tutto l'iter relativo ai vari eventi formativi: dalla pubblicazione dell'evento, alle prenotazioni on line, dalla rilevazione delle

presenze tramite tesserino o badge, all'importazione e post-elaborazione dei crediti, ed infine alla pubblicazione, in area riservata, dei crediti per ogni iscritto. "Albo Unico" consente inoltre lo scambio dei dati tra i vari ordini territoriali che utilizzano la "Suite", quali lo scambio dati professionisti, dati delle presenze ad eventi in altri ordini territoriali, ed infine gestione eventi proposti da enti terzi. Attraverso il portale della formazione (FPCU), l'applicativo consente di scambiare dati tra i vari Ordini Territoriali che adottano lo stesso programma, evitando l'inserimento degli attestati di crediti maturati fuori dall'Ordine di appartenenza dell'iscritto. Questo consente di evitare errori.

Tramite un'apposita console di verifica sarà possibile controllare il numero di crediti maturati da ogni singolo professionista per anno o periodo specifico.

Il Consiglio Nazionale ha recentemente informato gli Ordini territoriali che i commercialisti in possesso di un dominio PEC di categoria potranno mantenere l'indirizzo procedendo alla riattivazione della casella su Namirial che, dal 1° dicembre 2018, gestirà per conto del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili tutte le caselle attivate sui domini "**pec.commercialisti.it**" e "**pec.esperticontabili.it**".

Questo Consiglio ha altresì intenzione di investire risorse nell'adeguamento dei sistemi informatici (sistemi hardware della segreteria) risultando gli stessi ormai obsoleti e non più funzionali.

#### 1.4. Le attività di Comunicazione dell'Ordine

##### ***“Costruiamo insieme la nostra identità sociale, ritroviamo il nostro senso di appartenenza”***

Nei rapporti con i propri iscritti, l'Ordine ha dedicato una casella di posta elettronica [proposte@odcecascolipiceno.it](mailto:proposte@odcecascolipiceno.it) alla quale tutti gli interessati possono inviare segnalazioni, proposte e suggerimenti sui servizi ed attività dell'Ordine e della professione, un punto di incontro tra iscritto e Consiglio dell'Ordine al fine di poter migliorare la qualità ed il consenso dei servizi forniti. Le segnalazioni inviate sono lette e prese in carico dal Consiglio che le esamina e si adopera, ove possibile, per conseguenti interventi.

Ad oggi, a tutte le richieste ricevute è stata data risposta.

La comunicazione da parte dell'Ordine è realizzata attraverso la *Newsletter* quindicinale diffusa tra gli iscritti e all'esterno, per informare riguardo l'attività svolta, le convenzioni, i corsi di formazione e quant'altro ritenuto di particolare interesse.

Nel programma del Consiglio vi è il miglioramento del “sito web”.

E' altresì intenzione del Consiglio aprire nel corso dell'anno 2019 una pagina *Facebook*, che rappresenterà un ulteriore mezzo di comunicazione dell'Ordine. Verranno pubblicati aggiornamenti e news, presi dalla newsletter quindicinale e gli eventi in programma. La pubblicazione ordinaria sarà pari ad un post a settimana da intensificare nei periodi di promozione degli eventi più rilevanti. Potrebbe inoltre essere prevista una attività “real time” dell'Ordine in cui verranno pubblicate foto e video realizzati nel corso di iniziative ed eventi formativi.

Sono in corso di realizzazione i nuovi e moderni “Tesserini di riconoscimento”.

Il Consiglio ha deliberato di ricevere formalmente i nuovi iscritti all'Albo in una apposita riunione consiliare.

In detta riunione, a ciascun nuovo iscritto, viene consegnato un "kit di accoglienza" contenente il timbro-sigillo, il codice deontologico, la legge istitutiva della nostra professione, il regolamento di formazione e la presentazione del nostro Ordine con le sue varie Commissioni.

## **2. IL CONTO PREVENTIVO**

Il bilancio preventivo verrà illustrato dettagliatamente dal Tesoriere, ottimo collega Massimiliano Pulcini che, al pari degli altri consiglieri, con tanto lavoro ha contribuito all'efficientamento dell'Ordine.

Delimito le considerazioni ad alcune informazioni in merito alle voci principali del conto preventivo.

Le entrate previste del nostro bilancio sono prevalentemente costituite dalle quote degli iscritti, che ammontano complessivamente a euro 143.100,00 al lordo di ristorni al Consiglio nazionale per euro 47.060,00.

A tal riguardo sottolineo e confermo come questo Consiglio, pur consapevole della estrema rigidità delle poste di bilancio, ha deliberato la riduzione generalizzata della quota in favore degli iscritti che, indipendentemente dall'anzianità di iscrizione all'Ordine, al 31.12.2018 non abbiano ancora compiuto i 36 anni di età, e per gli iscritti che hanno superato i 50 anni di attività professionale.

Per tali soggetti quindi è stata deliberata la riduzione della quota ad Euro 200,00.

Tale riduzione è stata possibile grazie alla eccellente gestione sinergica tra il Consiglio e il Centro Studi Prometeo. Quest'ultimo, in particolare, nel corso del corrente anno ha operato sostanzialmente in autosufficienza finanziaria,

atteso che è stato corrisposto un contributo una tantum da parte dell'Ordine, per euro 2.000,00.

Anche in via prospettica, si ipotizza che la gestione del Centro studi avverrà in autosufficienza e comunque in grado di non impegnare finanziariamente l'Ordine se non per importi fisiologici. Nel presente bilancio preventivo è stata appostato, in via prudenziale, un contributo annuo di Euro 5.000,00.

Restano invece invariate le quote di iscrizione con riferimento agli iscritti con più di 36 anni e alle Società tra professionisti (€ 400,00) e agli iscritti all'elenco speciale (€ 250,00).

La misura delle quote di iscrizione è stata determinata avuto riguardo al costo del personale, all'affitto della sede, e agli altri costi di gestione dell'Ordine, che vi indicherà nel dettaglio il tesoriere.

L'auspicio è quello di procedere ad una progressiva riduzione delle quote a beneficio di tutti gli iscritti ma il compito è oltremodo gravoso tenuto conto dell'estrema rigidità delle poste di bilancio del nostro Ordine e dei sempre maggiori adempimenti imposti dal legislatore relativi alla disciplina della trasparenza e dell'anticorruzione nonché dei contratti pubblici, della sicurezza nei luoghi di lavoro, della privacy e dell'antiriciclaggio, che in passato non erano previsti e che hanno comunque comportato aggravii di spese.

Tanto considerato, visto che nel futuro non si prevede una semplificazione degli adempimenti di segreteria, auspichiamo di poter realizzare delle economie di scala per mezzo della gestione centralizzata, a livello di Unione Regionale, dei servizi comuni a tutti gli Ordini.

### 3. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE E DELLE COMMISSIONI

Il lavoro che l'attuale Consiglio dell'Ordine e le sue Commissioni stanno portando avanti, in conformità al programma di mandato, è volto a migliorare i rapporti interni alla categoria ma anche esterni ad essa, riferiti, per lo più, alle Istituzioni, agli Enti economici, al Consiglio Nazionale e alla società civile.

Rientra tra i principali obiettivi del nostro programma assicurare alla categoria rapporti favorevoli con le Istituzioni locali, le associazioni degli imprenditori, commercianti ed artigiani oltre che con il mondo bancario. Inoltre, è nostro interesse proseguire la collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia Entrate Riscossione (ex Equitalia), gli Istituti previdenziali, la Camera di Commercio, la Prefettura e il Tribunale, al fine di accrescere l'autorevolezza e la credibilità dell'intera categoria.

Tramite l'Unione Regionale in raccordo anche con il consigliere eletto, Giorgio LUCHETTA, il nostro Consiglio sta lavorando anche al fine di rappresentare al meglio, presso il Nazionale, le esigenze della categoria nella nostra realtà di provincia.

Grazie all'attività finora svolta, abbiamo raggiunto importanti obiettivi a beneficio degli iscritti e del territorio in generale, stipulando protocolli e convenzioni con i principali interlocutori locali.

Nell'ambito di tali intese, al fine di dare concreta attuazione ai programmi prestabiliti, si auspica una sempre più ampia partecipazione da parte dei colleghi alle varie occasioni di incontro a cui la nostra categoria prende parte in qualità di interlocutore "qualificato" e di riferimento per la collettività.

Tra i vari risultati ottenuti, ricordo la costituzione, in unione con l'Ordine di Ancona e di Pesaro-Urbino, dell'associazione denominata "**Associazione**

**OCC Commercialisti Regione Marche**” alla quale sono stati iscritti 136 colleghi quali gestori della crisi di cui 56 appartenenti al nostro Ordine. L’Ordine di Ascoli, a tal riguardo, si è fatto promotore di redigere un protocollo che vede coinvolto in primis il Tribunale di Ascoli Piceno ma anche tutti i soggetti qualificati del territorio (Prefettura, Comuni, Curia, Associazioni no-profit e Associazioni di Categoria) al fine di favorire e creare le condizioni perché i soggetti sovraindebitati vengano in contatto con l’O.C.C. In questo modo è possibile valutare le singole posizioni e vagliare le concrete possibilità di accedere ad una delle procedure previste dalla L. n. 3/2012 e ottenere così, all’esito positivo della procedura prescelta, l’esdebitazione, realizzando anche una significativa riduzione delle procedure esecutive immobiliari pendenti. In considerazione dell’importante ruolo che i commercialisti possono avere nel contesto economico-sociale di riferimento, il nostro Ordine si sta adoperando per divulgare la conoscenza degli strumenti previsti dalla legge 3 del 2012 tra privati cittadini, piccoli imprenditori cd “sotto soglia”, professionisti e associazioni varie che, nel perseguire le proprio finalità istituzionali, intercettano e assistono persone in gravi difficoltà finanziarie.

Aderendo alla convenzione stipulata nel 2017, continua la nostra collaborazione con **“La Bottega del Terzo Settore”**, attraverso la cura degli sportelli di ascolto attivati presso la sede di Ascoli Piceno e presso il centro *“Primavera”* a San Benedetto del Tronto e mediante la produzione di brevi articoli pubblicati sulla *newsletter* della Bottega nelle varie materie oggetto della attuanda riforma. Non appena sarà ultimata l’emanazione dei previsti decreti attuativi della Legge Delega 106/2016, procederemo, inoltre, a realizzare, anche grazie al contributo concesso dalla Fondazione Carisap, il

programmato convegno di approfondimento sulla riforma del terzo settore. E' nostra volontà realizzare un evento di portata nazionale con la collaborazione degli Enti che fanno riferimento alla BTS anche per offrire ai convegnisti e ai loro accompagnatori la possibilità di apprezzare l'attività svolta dai soggetti no profit che operano nel Piceno, occupandosi della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle bellezze paesaggistiche, delle specialità enogastronomiche ma che fanno anche volontariato accanto alle persone più fragili e bisognose. Nel frattempo, organizzeremo una serie di eventi "minori" a carattere formativo, sia per noi commercialisti sia per gli operatori del terzo settore nelle varie aree tematiche interessate dalla riforma, quali: aspetti statutari, rendicontazione, revisione, fiscalità, lavoro, finanziamenti etc..., a partire da un evento di prossima realizzazione in materia di associazioni sportive.

Sempre con riferimento agli accordi stipulati dal nostro Ordine, ricordo la convenzione con la società **Ottavio Sgariglia Dal Monte Srl Unipersonale**, società iscritta all'elenco degli operatori di Microcredito art. 111 del T.U.B, ai fini delle attività di monitoraggio e tutoraggio richieste dalla specifica normativa creditizia in relazione alle iniziative che la suddetta finanziaria intende mettere in campo.

In base a tale convenzione l'Ordine si impegna a costituire un elenco di propri iscritti che, dietro regolare richiesta di adesione, volessero divenire Tutor al fine di rendere servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio nella fase di istruttoria e durante il periodo di rimborso ai soggetti finanziati.

L'attività del Consiglio dell'Ordine si è occupata anche di favorire il raggiungimento di obiettivi volti a mantenere e ad ampliare i presidi fondamentali per le imprese, i professionisti e la comunità locale in genere.

Grazie anche al nostro supporto, è stata decisa **l'apertura di uno sportello** operativo della nuova "Agenzia delle Riscossioni" (ex Equitalia) ad Ascoli Piceno.

Inoltre, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni locali e regionali sulle problematiche connesse alla riforma della Legge Fallimentare il Consiglio si è attivato anche presso sedi istituzionali al fine di salvaguardare la sezione Fallimentare del Tribunale di Ascoli Piceno, lanciando per primo un grido d'allarme e chiedendo che i rappresentanti del territorio, le Istituzioni e le forze politiche denunciassero le paventate conseguenze della riforma come inizialmente prevista.

Sulla riforma "RODORF", per vedere accolte alcune nostre richieste riportate in un formale documento di cui siete stati edotti, ci siamo spesi ed impegnati con una incessante attività sinergica con la politica, rappresentanti locali di istituzioni, Ordini regionali ed Ordine degli avvocati.

Il successo ottenuto è da considerarsi di rilievo!

I risultati dell'attività del Consiglio dell'Ordine sono frutto anche del prezioso lavoro svolto dalle Commissioni che operano in seno allo stesso a cui va riconosciuto un grande merito.

La **Commissione Lavoro**, presieduta dalla collega Sandra Ciaralli, ha contribuito fattivamente alla realizzazione di alcuni importantissimi eventi formativi. A marzo 2018 è stato realizzato un interessante convegno sui seguenti temi del welfare aziendale e premi di risultato, sugli incentivi per le assunzioni 2018 donne - giovani - disabili - sud - apprendisti in naspi, sul lavoro dei soci di cooperativa e gli incentivi per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e professioni.

Inoltre la Commissione ha aggiornato il quaderno assunzioni agevolate ed ha istituito un tavolo tecnico con l'INPS per lo sblocco e rilascio del codice PIN commercialisti.

Altrettanto importante l'attività svolta dalla **Commissione Rapporti con Enti e Istituzioni**, presieduta dalla collega Maddalena Ciancaleoni. La commissione, nelle riunioni periodicamente convocate nel corso del 2018, ha affrontato le questioni afferenti alla propria sfera di azione, sollecitando e cercando di rispondere anche ad eventuali istanze da parte dei colleghi. Nel corso dell'intero anno ha proseguito gli incontri con il Comune di Ascoli Piceno, ufficio SUAP, per il progetto di Networking e Auditing al quale partecipano tre colleghi iscritti al nostro Ordine; il lavoro del gruppo operativo verrà presentato il prossimo 18 dicembre 2018 a Palazzo dei Capitani con un evento in fase di definizione.

La commissione ha predisposto e avviato il prestigioso progetto "Tasse??!! Ce le Racconta il Commercialista" rivolto alle classi quarte e quinte facenti capo agli Istituti Scolastici Comprensivi delle città di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto per l'anno scolastico 2018-2019. E' un lavoro che è stato realizzato per la prima volta nel 2015 dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Torino e si inquadra nell'ambito delle attività svolte dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili sul territorio a servizio della collettività.

Il progetto nasce con l'obiettivo di far comprendere il concetto di legalità fiscale ai cittadini di domani, convinti che il fenomeno dell'evasione si possa combattere anche e soprattutto attraverso un approccio culturale positivo verso la legalità delle giovani generazioni.

Lo scopo è quello di creare uno strumento funzionale al percorso formativo dei giovanissimi studenti che li aiuti a conoscere le tasse, ad avere consapevolezza della loro importanza e capire il valore della legalità fiscale.

Il breve percorso formativo ha il pregio e la particolarità di condurre i giovani studenti al dovere di pagare le tasse partendo dal senso più profondo dalle origini: quello di essere Stato e di sentirsi Stato. Quindi l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali porta ad innescare sinergie positive tra cittadini con conseguente beneficio per tutta la collettività.

Diversi colleghi dell'ODCEC di Ascoli Piceno, compresi i membri della Commissione rapporti con Enti e Istituzioni, si sono offerti come volontari per la diffusione del progetto dopo aver preventivamente partecipato ad un incontro di preparazione sul tema.

Il giorno 28/11/2018 presso la Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno si è tenuto l'incontro inaugurale alla presenza del Prefetto e dei Sindaci di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto dinanzi ad una platea rappresentativa degli alunni delle due città.

Dal mese di gennaio 2019 inizieranno gli incontri presso le scuole.

La Commissione, d'intesa con il Consiglio, sta inoltre portando avanti proficui incontri per addivenire ad interessanti convenzioni con l'Università e l'Agenzia delle Entrate di Ascoli Piceno.

Pregevole anche il lavoro svolto dalla **Commissione Parcelle**, presieduta da Gaetano Lanza Volpe. La commissione nasce con lo scopo istituzionale di predisporre pareri, dietro specifica e circostanziata richiesta di qualunque iscritto all'Ordine, in merito alla congruità delle tariffe applicate in parcella.

Tuttavia con l'abolizione avvenuta con l'art. 9 del decreto legge n. 1 del 2012 della tariffa professionale, il ruolo di questa Commissione nell'emissione di pareri circa la congruità delle parcelle, si riduce e tende nel tempo a

scompare. Infatti è possibile emettere pareri solo per incarichi iniziati e conclusi prima dell'entrata in vigore del decreto del 2012. Nel corso dell'anno 2018 non sono stati emessi pareri di congruità sulle parcelle di colleghi (nel 2017 erano stati due).

L'attività che ha maggiormente impegnato il lavoro della Commissione è stata quella di predisporre, somministrare ed elaborare i dati del questionario sui compensi praticati dagli iscritti su tutta una serie di prestazioni "core business" dell'attività degli studi di provincia. Tale attività ha dato luogo all'emissione di una pubblicazione diffusa a tutti i colleghi dal titolo "Esame dei questionari rilevazioni compensi 2018". In questa analisi sono stati riportati e commentati tutti i dati raccolti.

Per quanto attiene ai programmi futuri, questa Commissione sta valutando la stesura di un foglio di lavoro che consenta agli iscritti il calcolo del compenso minimo-medio-massimo che scaturirebbe applicando i dati rilevati con il questionario.

La **Commissione Funzioni Giudiziarie** presieduta da Paolo Nigrotti è stata costituita con l'intento di affrontare le varie tematiche afferenti l'ambito delle funzioni giudiziarie, nell'ottica di migliorare e rendere più efficiente l'attività del commercialista quando assume anche la qualifica di ausiliario del Giudice.

Le tematiche di studio hanno riguardato le procedure esecutive, che hanno rivisitato le modalità di formazione degli elenchi dei delegati alle vendite. Altra tematica di approfondimento è stato il "sovraindebitamento" disciplinato dalla Legge n.3 del 27/01/2012 tenendo conto delle numerose problematiche riscontrate nei primi anni di applicazione della disciplina di riferimento. Con particolare riguardo alla Legge n. 3 del 2012, si è ritenuto di fornire una rassegna delle prassi e delle pronunce giurisprudenziali emesse

in materia di sovraindebitamento, tutte raccolte in un primo documento quale il Massimario n.1.

Lo schema di decreto legislativo recante il codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della Legge Delega n.155/2017 prevede significativi cambiamenti nella disciplina del sovraindebitamento, pertanto saranno oggetto di studio e approfondimento tutte le novità contenute nel nuovo codice, predisponendo un documento di sintesi utile per i professionisti interessati.

Per quanto riguarda l'ambito fallimentare in collaborazione con la Zucchetti Software si è individuata una proposta già sottoposta al Giudice Delegato per rendere meno gravoso l'adempimento di cui all'art. 33, c.5, LF. Si è proposto di allegare alla nuova relazione sintetica quella fino ad oggi redatta prima che il Ministero approvasse i nuovi schemi.

La **Commissione Tirocinanti e Giovani iscritti**, di cui è presidente Milena Ciotti, continua ad occuparsi primariamente della gestione degli adempimenti del tirocinio, come previsti dal Regolamento ex D.M. 7 agosto 2009, n. 143; firma e verifica i libretti di tirocinio ed incontra semestrale i Tirocinanti.

Considerando che l'interesse primario dei praticanti è rivolto all'esame di Stato, la Commissione ha fornito loro un'informativa generica sullo svolgimento dell'esame, le modalità di iscrizione, le modalità per ottenere l'esonero dalla prima prova scritta nonché dei consigli utili ai fini della preparazione dello stesso. La Commissione ha estratto alcune prove scritte tra le più recenti somministrate nelle sedi geograficamente più vicine e le ha sottoposte ai Tirocinanti favorendo la creazione di gruppi di lavoro e di studio tra gli stessi per discutere e svolgere le prove. Sempre nel corso dell'anno la Commissione ha collaborato con l'ITAS Mazzocchi e l'ITCG

Umberto I partecipando agli Open Day organizzati tra dicembre 2017 e febbraio 2018 presso le suddette scuole per orientare i ragazzi nella scelta delle superiori; è stata prodotta una breve informativa sulla figura del commercialista ed i membri della Commissione, hanno presenziato alle giornate di orientamento. E' in partenza proprio in questi giorni l'Open Day 2018 – 2019.

Inoltre, è stata stipulata una convenzione per definire i rapporti tra le suddette scuole e l'ODCEC.

Per quanto attiene i Giovani Iscritti, accanto alle convenzioni già siglate nel corso del 2017 con il Centro Studi Castelli (RATIO) e con la SEAC Ceafor, nel 2018 si è siglata altra convenzione con la Giuffrè Editore.

Infine, tra le attività in corso dal mese di Novembre 2018, vi è da segnalare la stesura da parte di una sotto-commissione composta da Valeria Nepi, Alessandro Taglieri, Giorgio Mariani e Milena Ciotti, del *“Vademecum del Tirocinante e del Giovane Commercialista”* in corso di perfezionamento. Il Vademecum, da consegnare all'avvio del percorso di tirocinio, contiene un sunto delle principali norme che lo regolamentano, indicazioni pratiche circa l'iscrizione all'Ordine e alla relativa cassa di previdenza e delle norme deontologiche.

La **Commissione Cultura e Tempo Libero**, il cui Presidente è il collega Matteo Acciarri, organizza eventi a carattere ludico e sportivo al fine di favorire occasioni di incontro e di convivialità tra colleghi per rafforzare i rapporti umani e professionali.

Tra le iniziative promosse in quest'ultimo anno, la commissione ha sottoscritto la convenzione con la Fondazione Italiana Sommelier Marche ottenendo uno sconto pari al 10% del prezzo. Il corso si svolge presso il caffè

Meletti, luogo simbolo e storico della città, purtroppo però le adesioni sono state scarsissime, nonostante l'agevolazione potesse essere "ceduta" a familiari.

Inoltre, anche quest'anno, per la stagione 2018/2019, ha sottoscritto la convenzione con il Cotton Jazz Club di Ascoli Piceno.

Infine, su indicazione del Consiglio, ha organizzato la cena in concomitanza della data fissata per la celebrazione della Santa Messa e per l'approvazione del bilancio preventivo. La cena si terrà presso il circolo cittadino.

Per quanto riguarda le altre attività in programma, la commissione è in procinto di organizzare una visita guidata ai Roma ai musei vaticani ed escursioni e passeggiate in montagna.

Con riferimento alla **Commissione Territorio e Società**, presieduta da Paolo Iacopini, va innanzitutto detto che si tratta di una commissione di recente istituzione nata a seguito delle esigenze manifestatesi a causa degli eventi sismici che hanno colpito i nostri territori nel 2016 e 2017.

Tra le attività svolte dalla Commissione in questo secondo anno di vita va menzionato l'aggiornamento del Vademecum relativo alle agevolazioni nell'area del cratere, un documento redatto dall'Ordine dei commercialisti di Ascoli insieme a Confindustria con l'obiettivo di offrire una sintesi delle principali misure agevolative presenti nell'area del cratere. A maggio 2018 è stata pubblicata una versione aggiornata, integrata e modificata con le novità legislative che si sono succedute.

Nel corso del 2018 la Commissione ha costituito un gruppo di studio sulle circolari ministeriali prodotte negli ultimi 2 anni, in particolare quelle relative all'Istituzione della Zona Franca Urbana, con l'obiettivo di fare emergere le questioni più controverse e le problematiche legate alla loro applicazione; nel corso di questi incontri è stato prodotto un documento sui

quesiti relativi alla ZFU e sui dubbi sollevati dai colleghi in merito alla sua applicazione.

Tali “Vademecum” hanno ottenuto non solo il plauso della comunità, ma anche il formale apprezzamento di sua Eccellenza il Prefetto di Ascoli che li ha inoltrati, come esempio di fattiva nostra opera per il territorio, al Ministero degli Interni.

Il **Comitato Pari Opportunità**, di cui è presidente Maria Ida Filipponi, sta organizzando un convegno, inizialmente previsto per novembre, poi rinviato ai primi mesi del 2019, sulla “comunicazione efficace nelle relazioni professionali”, con particolare riguardo alle differenze di genere nell’approccio con i colleghi e soprattutto con i clienti. A tale riguardo, anche nella prospettiva di una collaborazione futura e di un continuo scambio di idee, sono stati presi contatti con i Comitati Pari Opportunità di altri Ordini professionali che hanno già organizzato iniziative simili. L’interesse del Comitato è rivolto anche ai finanziamenti europei per il sostegno dell’imprenditorialità femminile, e del welfare per le donne professioniste.

L’attività formativa dell’Ordine è coordinata dalla **Commissione Formazione** presieduta da Antonio De Angelis. L’organizzazione e la realizzazione dei vari eventi è svolta per il tramite del “*Centro Studi Prometeo*”.

#### **4. UNA FORMAZIONE DI QUALITA’ CON IL CENTRO STUDI “PROMETEO”, LA SAF E L’A.FO.PROF.**

Nel corso del 2018 è proseguita l’attività formativa del Centro Studi Prometeo i cui membri del direttivo sono:

De Angelis Dr. Antonio Maria

Presidente

Sperandio Rag. Alfredo

Vice presidente

Cantalamessa Dr. Carlo

Liboni Dr.ssa Giulia

Fazi Dr.ssa Alessandra

Feriozzi Dr.ssa Christina

Pulcini Dr. Massimiliano

Napoletani Dr. Alessio

Trivelloni Dr.ssa Cecilia

Sgattoni Rag. Francesco

Revisore

Con enorme soddisfazione le ore di formazione erogate nel corso dell'anno 2018, non ancora trascorso, sono state oltre 200 e sono ancora da svolgere altri eventi che incrementeranno il monte ore. Ciò è frutto di una dedizione costante e meticolosa da parte del direttivo del Centro Studi che ha proposto temi di notevole interesse con ottimo riscontro di partecipazione, anche grazie a relatori di elevato spessore. La multidisciplinarietà dell'offerta formativa ha portato ad una collaborazione con l'Ordine degli Avvocati con cui sono state affrontate tematiche che investono ambiti di interesse comuni, quali ad esempio i reati fallimentari.

Si evidenzia che solo una parte della formazione è stata a pagamento, restando in misura preponderante quella gratuita, realizzata anche grazie alle numerose convenzioni poste in essere.

Tutto ciò è stato reso possibile con un intenso lavoro di promozione e di accordi stretti con partner commerciali che hanno supportato l'attività, consentendo una pressoché completa autonomia finanziaria del Centro studi.

Necessita menzionare l'encomiabile lavoro svolto da alcuni colleghi che hanno coadiuvato la segreteria nella complessa attività di inserimento dei crediti formativi, attese le criticità, riscontrate dalla maggiorparte degli Ordini, nell'individuazione dei codici-materia validi per la formazione MEF. Grazie ad Alessandra Fazi, Milena Ciotti, Valeria Nepi, Jessica Ameli, Cecilia Trivelloni, Danilo Denti, Stefano Tassoni, Alessio Napoletani, Antonio Annessi, Matteo Nardinocchi per l'enorme, generoso e disinteressato lavoro di qualità e quantità a favore di tutti noi.

Attraverso la piattaforma/applicazione web del software "Albo Unico", scelto dall'Ordine per la gestione dei crediti, è possibile per ciascun iscritto verificare in tempo reale la propria posizione. Ad oggi siamo uno dei pochissimi Ordini in linea con le farragginose disposizioni normative. Non era facile, non è stato banale!

Il nostro Centro studi sta attivando corsi formativi in streaming con il Consiglio nazionale che ci ha individuato come una delle poche sedi per un master tributario e in materia di lavoro.

Permane l'importante rapporto formativo sia con la SAF MEDIOADRIATICA che con l'associazione A.FO. PROF., restando in essere le convenzioni con la piattaforma Directio e Concerto oltre a quella con edizione Eutekne, per l'invio gratuito di un quotidiano on line.

La "**Saf Medioadriatica Commercialisti**" riguarda una macro area comprendente tre regioni – Marche, Abruzzo e Molise – ed è stata costituita dai quindici Ordini territorialmente operanti nella macro area.

L'Associazione ha come obiettivo la valorizzazione e la tutela della figura professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto contabile attraverso la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi altamente qualificati.

Il Comitato Esecutivo della SAF, presieduto dal collega dott. Giorgio PIERGIACOMI di Macerata e segretario il sottoscritto Presidente dell'Ordine di Ascoli, è riuscito a realizzare un piano formativo che potesse andare incontro alle esigenze di tutti gli iscritti.

Si sta attualmente svolgendo a San Benedetto del Tronto il corso di specializzazione in tema di «Bilancio e revisione» che ha visto l'adesione da parte di un gran numero di colleghi proveniente dalle vari regioni aderenti alla Saf Mediodriatica.

Tale risultato è frutto di un'attività di squadra che ha lavorato con impegno e condivisione soprattutto con riferimento ad alcune scelte strategiche ed in cui il nostro Ordine è risultato protagonista per quantità e qualità dell'opera prestata nel difficile avvio della struttura.

Il risultato raggiunto non deve essere un traguardo ma un punto di partenza con l'obiettivo di elevare la figura professionale del commercialista.

Giova infine ricordare che le risorse della SAF sono impiegate unicamente per remunerare i docenti ed i consulenti, nessun compenso o semplice rimborso spesa viene erogato alle cariche rappresentative che pur hanno profuso viaggi e trasferte di non poco conto per tutto l'ampio territorio di competenza.

Si ricorda, infine, che l'Ordine di Ascoli, sempre attivo e propositivo a livello regionale, ha favorito l'adesione dell'Ordine di Ancona all'associazione **A.FO.PROF.** a cui già aderivano l'Ordine di Macerata, Fermo ed il nostro.

L'associazione che nasce in sinergia con la facoltà di Economia di Macerata si occupa dei corsi di formazione degli esami di stato oltre che di corsi in materia specialistica completando la vasta offerta formativa di qualità ed a costi ridotti nella nostra zona di competenza.

Il proficuo rapporto con l'Organizzazione ci permetterà di rappresentare con coerenza il nostro pensiero: gli esami di stato dovranno essere selettivi, ma non barriere insormontabili. Gli esami dovranno essere coerenti con i corsi di formazione a cui i giovani, con tanto sacrificio, hanno partecipato.

Anche in questo ambito nessun rimborso spese viene assegnato alle cariche direttive.

## **5. L'UNIONE REGIONALE**

L'Unione regionale, che ha sede presso l'Ordine dei commercialisti di Ancona è attualmente presieduto dalla dott.ssa Eliana Quintili, Presidente dell'Ordine di Fermo. La nostra Vice Presidente Giulia LIBONI ha assunto la carica di Tesoriere.

Attraverso il coordinamento regionale, ci prefiggiamo di svolgere attività e fare proposte altrimenti non affrontabili da soli (siamo l'Ordine più piccolo delle Marche).

Su impulso del nostro Ordine, l'Unione Regionale ha realizzato nel corso del 2018 una massiccia campagna di sensibilizzazione contro l'abusivismo nella professione. L'iniziativa mira a far comprendere l'importanza di avvalersi, per la cura della propria attività, di un professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Lo scorso mese è stata rinnovata la collaborazione tra l'Agenzia e l'Unione regionale degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della regione Marche. Il Direttore regionale delle Entrate e il Presidente dell'Unione regionale degli ODCEC provinciali hanno siglato un protocollo di intesa per favorire il progressivo miglioramento dei rapporti tra fisco e cittadini.

L'accordo ha l'obiettivo di incrementare l'uniformità dei comportamenti nel territorio e proporre ai rispettivi organi nazionali soluzioni comuni alle diverse esigenze, ma anche di agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali e sviluppare i canali di comunicazione telematica per tendere ad una semplificazione dell'accesso ai servizi di assistenza e di informazione. In questo contesto si inserisce la "tax compliance", da perseguire e consolidare grazie alla realizzazione di concrete forme di cooperazione e di scambio di informazioni, per una sempre maggiore efficacia dell'azione fiscale al servizio della collettività.

## 6. LE INDICAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

L'attività dell'attuale Consiglio Nazionale mira a costruire un dialogo propositivo con le forze politiche che guidano il Paese.

In varie occasioni ha rivolto l'invito ai politici e, in particolare, ai colleghi Commercialisti che ci rappresentano nell'attuale legislatura a partecipare agli incontri della categoria, nell'intento, da un lato, di rafforzare un contatto diretto con le forze politiche attive "sul campo" e, dall'altro, di far conoscere alcuni aspetti fondamentali della nostra professione che richiedono interventi normativi urgenti e che, per l'ampiezza degli interessi coinvolti, non possono e non devono essere considerati il risultato di mere istanze di parte. Consapevole del contributo che la nostra professione - quotidianamente a fianco delle imprese e dei cittadini - può dare al rilancio del sistema Paese, le proposte che il Consiglio Nazionale ha sottoposto all'attenzione della politica nel corso del 2018, hanno riguardato alcuni comparti economici nelle quali si esplica la nostra professione, quali l'area fiscale, la crisi di impresa, la crisi da sovra indebitamento, le modifiche al d.lgs. 168/2003 (istituzione di sezioni specializzate in materia di proprietà

industriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello) la riforma del terzo settore, l'area lavoro e le politiche europee.

Riguardo i temi principali che interessano attualmente la nostra categoria, le problematiche legate alla **fatturazione elettronica** hanno reso indispensabile un duplice intervento del Consiglio Nazionale teso, da un lato, a valorizzare il ruolo del Commercialista in taluni passaggi di questo nuovo processo e, dall'altro, ad individuare adeguati strumenti informatici di supporto all'attività dei Colleghi. Con riferimento a quest'ultima esigenza, il nostro Consiglio Nazionale ha deliberato di dotarsi di una piattaforma per l'invio e la ricezione delle fatture elettroniche da mettere a disposizione di tutti gli iscritti (e dei loro clienti). A tal fine è stata avviata la necessaria procedura ad evidenza pubblica, all'esito della quale, ha aggiudicato lo scorso 22 novembre la piattaforma «Hub B2B» che sarà il portale di categoria. Ogni fattura costerà 0,005 euro agli iscritti. La coraggiosa iniziativa del Consiglio Nazionale che ha provocato un' accesa polemica con Assosoftware - l'associazione di categoria delle società che producono e commercializzano software gestionale per aziende e professionisti - sfociata con due segnalazioni ufficiali all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha sicuramente avuto l'effetto di calmierare i prezzi di mercato dei nuovi software, necessari per assolvere gli imminenti adempimenti.

Sempre in tema di software, il Consiglio Nazionale sta valutando l'idea di sviluppare un progetto per dotare la categoria di **software gestionali** per lo svolgimento delle diverse attività della nostra professione. Il tema oggi è di grande attualità, alla luce dell'evoluzione tecnologica e dei processi di digitalizzazione dei nostri studi che destano non poche preoccupazioni a tutti gli iscritti.

Tali strumenti, oltre che calmierare i costi, hanno l'indubitabile vantaggio di rafforzare presso l'opinione pubblica l'identità del commercialista.

Ritenendo indispensabile l'opinione degli iscritti all'Albo, attraverso la Fondazione Nazionale dei Commercialisti, è stato predisposto un sondaggio veloce, costituito da poche semplici domande. Sulla base dei dati raccolti ed elaborati al 4 dicembre 2018 e, quindi, sulla base di 16.732 questionari, la percentuale di chi ha risposto di condividere il progetto "Software di Categoria", è stata pari all'82,4%.

Alla luce delle novità introdotte con l'obbligo di fatturazione elettronica, il CNDCEC ha provveduto a predisporre la **nuova versione della modulistica** relativa ai facsimile di lettera di incarico professionale e connessi preventivi, con particolare riferimento agli adempimenti relativi alla contabilità semplificata nonché alla contabilità ordinaria e consulenza generica. Lo scopo è quello di agevolare gli iscritti che potranno utilizzare, in modo semplice e immediato, uno strumento aggiornato e completo a garanzia della trasparenza e qualità nel rapporto con il cliente.

Oltre quanto già riferito in Consigliere nazionale, amico, Giorgio Luchetta ha concluso, con successo, un'opera che ci avvantaggerà nel lavoro quotidiano: "Mandato due", ovvero mandati che dovremmo farci sottoscrivere dai clienti se non vogliamo perire sotto la mannaia di sentenze non sempre favorevoli a causa dell'abrogazione delle tariffe.

Sempre il nostro consigliere si sta battendo con ardore "agonistico" per la reintroduzione "dell'equo compenso".

Con riferimento al **Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** in attuazione della legge delega 19 ottobre 2017, n. 155, il CNDCEC ha svolto, e

sta svolgendo allo stato attuale, un'intensa attività di tipo propositivo e di evidenziazione delle criticità presenti nello schema di decreto. Le proposte del CNDCEC sono state presentate sia nella fase pre-legislativa in sede di Commissione Rordorf-2 istituita con Decreto del Ministro della Giustizia nel settembre del 2018, sia nella fase successiva alla consegna degli schemi di Decreto all'ufficio legislativo del Ministero, mediante una intensa campagna informativa per il tramite di eventi nei territori in cui si è analizzata la costruzione del Codice della Crisi, amplificandone le criticità fondamentali.

L'attività svolta dal CNDCEC sugli aspetti dei controlli interni è stata importante e imponente: in particolare è stata evidenziata la necessità di assicurare un presidio di legalità per i soci e i creditori e per gli stakeholders, che è rappresentato dalla presenza di un organo di controllo anche monocratico. Durante i lavori della commissione e nelle interlocuzioni avute con il Ministro della Giustizia il CNDCEC ha fatto notare che, per dare concreta attuazione all'obiettivo generale di intervenire tempestivamente per la soluzione delle crisi in modo da facilitare il risanamento dell'impresa senza disperderne i valori fondamentali, ottemperando alle indicazioni contenute nei criteri direttivi della delega, occorre rafforzare il sistema dei controlli delle s.r.l., non risultando "adeguato" quello attualmente previsto nell'art. 2477 c.c.

Le modifiche apportate alla disciplina dei controlli della s.r.l., di cui all'art. 2477 c.c., prevedendo l'estensione dei casi in cui nella s.r.l. si renda obbligatoria la nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, o del revisore vanno sicuramente in questo senso.

A ciò consegue, peraltro, anche l'allargamento della platea dei professionisti che potranno ricoprire incarichi quali componenti dell'organo.

Per quanto riguarda la proposta di **revisione del nostro ordinamento professionale**, il CNDCEC ha affrontato le principali criticità del Decreto 139/2005, ponendo in essere alcune modifiche di mero adeguamento, consistenti per lo più nella trasposizione di previsioni normative sopravvenute che impattano sull'ordinamento professionale, e altri, più significativi, di modifica vera e propria dell'assetto normativo vigente. Lo scorso maggio il CNDCEC ha posto in pubblica consultazione tra gli Ordini territoriali una proposta di modifica del Decreto, diffondendo un testo parzialmente emendato e demandando ad un questionario il compito di raccogliere le opinioni in merito ad alcuni nodi particolarmente problematici, rinviando la stesura della relativa parte del testo all'esito della consultazione. Il contenuto dei documenti diffusi è stato lungamente discusso anche nel corso dell'assemblea dei presidenti dello scorso 4 luglio.

Preso atto delle osservazioni pervenute e di quanto esposto nella citata assemblea, il testo del Decreto è stato nuovamente emendato e ampiamente discusso all'assemblea dei Presidenti tenutasi nei giorni 24 e 25 ottobre.

Di seguito si segnalano le principali proposte di modifica del nostro Ordinamento.

Innanzitutto, si prevede l'**ampliamento delle attività** che costituiscono l'oggetto della professione di cui all'art. 1 del Decreto, mediante l'inserimento di tutte quelle attività previste da provvedimenti normativi successivi al 2005: dal deposito dell'atto di trasferimento delle quote di s.r.l. di cui all'art. 2470, co. 2, c.c. (art. 36, co. 1-bis, l. 133/2008) agli incarichi previsti dagli artt. 67, co. 3, lett. d), 124, 160, 161, 182-bis, 182-quinquies, 182-septies, 186-bis della legge fallimentare e a quelli in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui alla l. 3/2012, nonché alla mediazione di cui al d.lgs. 28/2010.

Il processo di modernizzazione della professione passa anche attraverso la revisione di competenze non propriamente attuali (ad es. i regolamenti di avarie) e l'introduzione di nuove competenze, quali la certificazione e/o l'attestazione dei flussi di dati digitali, ovvero la ratifica di competenze già riconosciute *ex lege*, quali l'attività di consulenza e assistenza in materia di lavoro.

Da ultimo, ma non certo per importanza, preso atto delle recenti pronunce della Corte di Cassazione, dalle quali emerge chiaramente un orientamento volto a ritenere punibile sotto il profilo penale l'esercizio di attività elencate dal d.lgs. 139/2005 da parte di soggetti non iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, l'art. 1 sancisce l'esistenza di un'esclusiva a favore degli stessi per lo svolgimento delle attività relative alla redazione dei bilanci societari, nonché all'analisi, certificazione, consulenza e/o all'attestazione contabile, amministrativa o fiscale, relativamente ai flussi di dati digitali.

Nel documento "Proposte di discussione per la riforma dell'Ordinamento professionale", si ipotizza, infine, di riclassificare le competenze tecniche riconosciute agli iscritti nella sezione A dell'albo in base alle dieci aree di specializzazione previste nel progetto SAF del CNDCEC.

Riguardo le **ipotesi di incompatibilità** con l'esercizio della professione, si è resa necessaria la revisione sostanziale di una norma, l'art. 4 del Decreto, le cui maglie sono divenute effettivamente troppo stringenti per una professione al passo con i tempi. In particolare, il testo proposto è finalizzato, da un lato, alla riduzione delle fattispecie che danno luogo ad incompatibilità con l'obiettivo di ampliare la sfera delle attività esercitabili, escludendo solo quelle che compromettono l'indipendenza del professionista e quelle che ne possono comportare la fallibilità; e, dall'altro,

alla individuazione dei limiti precisi di impiego delle società di servizi - che possono essere esclusivamente strumentali o ausiliarie all'esercizio della professione - al fine di evitarne l'utilizzo improprio per lo svolgimento dell'attività professionale.

Meritano un cenno le novità introdotte con l'art. 39-*bis*, rubricato "**specializzazioni professionali**", che recepisce pressoché totalmente i contenuti dell'emendamento già sottoposto all'attenzione del governo nella precedente legislatura, modificando esclusivamente il requisito dell'anzianità di iscrizione a tal fine necessaria, ridotta da cinque anni a due sia per coloro che vorranno conseguire la specializzazione attraverso la frequenza dei percorsi formativi all'uopo predisposti, sia per coloro i quali abbiano già conseguito un diploma di specializzazione universitario ai sensi del DPR n. 162/1982, ovvero siano in possesso della qualifica di professore universitario di ruolo in materie giuridiche ed economiche corrispondenti ai settori di specializzazione.

Il Decreto emendato propone poi l'inserimento di un art. 38-*bis*, dedicato alla disciplina della **cancellazione dall'albo** o dall'elenco, assente nell'attuale testo. Sul punto, vengono innanzi tutto individuate tassativamente le ipotesi di cancellazione, che potrà avvenire:

- 1) nei casi di incompatibilità;
- 2) quando è venuto a mancare il requisito relativo al godimento del pieno esercizio dei diritti civili;
- 3) quando l'iscritto trasferisce sia la sua residenza, sia il suo domicilio professionale, in località posta fuori della circoscrizione del Consiglio dell'Ordine presso cui è iscritto o comunque si rende irreperibile;
- 4) nel caso di mancato pagamento dei contributi annuali. In tale ipotesi, decorsi tre mesi dalla scadenza prevista per il pagamento, il Consiglio

dell'Ordine assegna un termine, non superiore ad ulteriori tre mesi, per effettuare il versamento, trascorso inutilmente il quale il Consiglio dell'Ordine, sentito l'interessato, ne dispone la cancellazione dall'Albo.

Si ripropone il tema dell'ampliamento della **durata del tirocinio**, attualmente pari a diciotto mesi, fino a tre anni (art. 40, co. 1). Al riguardo, lungi dal voler allungare il percorso per l'accesso dei giovani alla professione, la *ratio* della modifica ipotizzata risiede esclusivamente nella opportunità di riallineare il tirocinio professionale a quello necessario per l'accesso al registro dei revisori. Alla medesima *ratio* è ispirata la proposta, anch'essa fuori dal testo, avente ad oggetto l'eliminazione della terza prova dell'esame di Stato e la sua sostituzione con quella in materia di revisione prevista dal DM 63/2016: ciò, infatti, potrebbe consentire di eliminare la quarta prova aggiuntiva che, come è noto, è stata introdotta proprio ai fini dell'equipollenza con i revisori legali. Con riferimento al tirocinio professionale, al primo comma dell'art. 42 viene proposta la riduzione a due anni dell'anzianità del *dominus* (attualmente pari a cinque anni) necessaria per l'accoglimento dei tirocinanti. Nel testo emendato è inserito, infine, il Capo V ter relativo all'**esercizio della professione in forma societaria ed associata**.

In particolare, sono istituite le società tra commercialisti e ne è delineata la disciplina, anche in deroga alle disposizioni generali della legge n. 183 del 2011, in merito ai seguenti aspetti: incompatibilità, oggetto sociale, denominazione sociale e compagine societaria, amministrazione, conferimento dell'incarico, responsabilità professionale e disciplinare, regime fiscale e previdenziale.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal CNDCEC e della documentazione prodotta a supporto del medesimo dal Coordinamento Permanente (organo

di raccordo tra CNDCEC e SAF) sono state costituite 14 **Scuole di Alta Formazione** che operano nelle rispettive macro aree geografiche individuate nel Progetto secondo criteri volti ad assicurare un'equa distribuzione delle Scuole sul territorio nazionale (nord - centro - sud): Calabria e Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio-Umbria e Sardegna, Lombardia, Marche-Abruzzo-Umbria e Molise, Milano, Napoli, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Roma, Sicilia, Toscana e Liguria, Veneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Sotto il profilo giuridico, le SAF sono state costituite utilizzando esclusivamente le forme dell'associazione e/o della fondazione, creando un nuovo ente all'interno di ciascuna macro-area ovvero, ove già esistente, individuando la struttura che offrisse le maggiori garanzie di funzionamento, purché modulata secondo le indicazioni del Progetto CNDCEC e collegata agli Ordini appartenenti alla macro-area di riferimento. Ai fini del riconoscimento della SAF, si specifica nel Progetto, è infatti necessaria la massima partecipazione degli Ordini appartenenti alla macro-area.

Quanto al sistema di governance delle SAF, il Progetto CNDCEC prevede essenzialmente due organi: il primo, di natura tecnica, è il Comitato scientifico, del quale sono chiamati a far parte un rappresentante della fondazione/associazione presso cui è costituita la SAF, un rappresentante per ciascun Ordine territoriale, rappresentanti delle Università presenti sul territorio, altri rappresentanti (agenzia delle entrate/tribunale/ente locale ecc.). Il secondo, di natura amministrativa, è il Comitato esecutivo, composto da cinque componenti dei quali almeno uno deve appartenere al Comitato scientifico, al fine di poter fungere da trait d'union tra i due organi; all'interno del Comitato scientifico viene nominato un coordinatore e un

segretario. Il collegamento tra SAF e CNDCEC è garantito dalla previsione di un ulteriore organo, il “Coordinamento permanente SAF”, che resta in carica per la durata del mandato del CNDCEC e a cui partecipano un rappresentante per ciascuna macro-area/SAF, il Presidente e due componenti del CNDCEC in carica, nonché due rappresentanti della Fondazione Nazionale Commercialisti espressi dal CdA in carica.

Quanto alle attività formative, in ciascuna Scuola sono stati attivati corsi di formazione qualificati afferenti a una delle 10 aree di specializzazione definite dal CNDCEC e legate a temi di interesse della professione: revisione legale, amministrazione e controllo delle imprese (corporate governance), procedure concorsuali e risanamento d'impresa, funzioni giudiziarie e metodi ADR, economia degli enti locali e no profit, finanza aziendale, contenzioso tributario, consulenza e pianificazione fiscale, principi contabili e di valutazione, economia e fiscalità del lavoro.

I corsi di alta formazione, aventi una durata minima pari a 200 ore, consentono di maturare crediti validi ai fini della formazione professionale continua e, ove il Ministero della giustizia dovesse esprimere parere favorevole in merito alle modifiche che il CNDCEC ha apportato al proprio regolamento per la formazione, potranno consentire l'assolvimento dell'obbligo formativo di due trienni consecutivi.

Il Progetto del CNDCEC di modifica del D.Lgs 139/2005 prevede la presentazione di una proposta di revisione della normativa mediante l'inserimento di una disposizione ad hoc che preveda la possibilità, anche per gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di indicare il titolo di specializzazione, secondo modalità da stabilirsi con regolamento adottato dal Ministro della Giustizia previo parere del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del d.lgs. 139/2005

(norma che attribuisce al CNDCEC il compito di formulare pareri su progetti di legge e di regolamento che interessano la professione).

Altro importante tema sul quale è stato sollecitato l'intervento del Consiglio Nazionale presso il competente ministero riguarda l'attuale attribuzione degli incarichi da parte dei **Tribunali delle Imprese** che, allo stato, risultano privilegiare i professionisti iscritti agli Ordini di riferimento dei capoluoghi di provincia, presso i quali sono istituiti gli stessi tribunali. Ciò comporta, oltre ad un'ingiusta distribuzione degli incarichi su base regionale, anche una minore aderenza al contesto economico-ambientale da parte del professionista nominato, qualora l'incarico abbia ad oggetto realtà dislocate al di fuori della stessa provincia.

Infine, è stata unanimemente richiesta al Consiglio Nazionale di potenziare la comunicazione con l'esterno e le relazioni con le istituzioni di riferimento al fine di migliorare l'immagine della Categoria. La consistente flessione dei tassi di crescita degli iscritti - che nel corso del 2017 hanno fatto registrare una crescita pari allo 0,4% - la più bassa di sempre - impone una consistente campagna di comunicazione sia per rendere la nostra professione nuovamente attrattiva per i più giovani sia per contrastare il fenomeno dell'abusivismo professionale.

## 7. CONCLUSIONI

***“Servire l’Ordine non servirsi dell’Ordine”, questo il motto del nostro operare quotidiano.***

Nell’anno che si chiude il consiglio dell’Ordine ha continuato a tenere l’Albo, l’elenco speciale, il registro dei tirocinanti e a fornire un congruo numero di ore di formazione professionale per la maggior parte gratuita, trovando risorse economiche insperato e con l’impegno di molti. Alcuni convegni sono stati di rilevanza nazionale.

Le convenzioni stipulate, i corsi in aula ed on-line offerti, gli abbonamenti gratuiti a riviste specializzate hanno, di fatto, ben compensato l’onere della quota annuale di iscrizione all’Albo.

Nel 2019 il Consiglio continuerà a consolidare le relazioni esterne, si impegnerà a diffondere una corretta immagine del Commercialista per far recepire all’opinione pubblica la valenza sociale ed economica della nostra professione e gli interessi generali che essa persegue mediante molteplici attività di supporto all’amministrazione finanziaria e giudiziaria.

Per l’impegno profuso quotidianamente a favore dell’Ordine sentitamente ringrazio i Consiglieri tutti, il Collegio dei revisori dei conti, i delegati della Cassa di previdenza e i componenti delle Commissioni e del Consiglio di disciplina.

Tutti sono stati ammirevoli dimostrando una partecipazione assidua ai programmi molto ambiziosi del nostro piccolo, ma tenace ed intraprendente Ordine.

Eccellenti anche nelle attività ludiche. Siamo campioni regionali nelle due manifestazioni promosse dal regionale stesso: stravinto nel torneo di Calcio, stravinto nella regata velica!

Che non sia banale, ma vale ribadire ciò che è stato già detto. Per una scelta di massima trasparenza e disinteresse a qualsiasi forma di remunerazione e riconoscimento, nessuna spesa, anche di viaggio, viene rimborsata ai consiglieri sia dell'Ordine che del Centro Studi e, anzi, quando pervengono dal Nazionale rimborsi per le trasferte a Roma del Presidente e del Vice o delegati, queste somme vengono ristornate a favore del Centro Studi o Ordine. Ove pervengano richieste di incarichi remunerativi dall'esterno, nessuno del Consiglio dell'Ordine può essere nominato!

Questo testamento di sobrietà, trasparenza, dedizione ed altruismo vorremmo lasciare, come esempio, alle future generazioni.

Poiché la domanda che spesso sento è: Cosa fa l'Ordine per me?

Vorrei rispondere: cosa fa ognuno di noi per l'Ordine? Può fare di più?

Meglio? Si deve solo pretendere o invece sentirsi parte attiva di una categoria? Poiché la conclusione viene naturale: chi è l'Ordine?

L'ORDINE SIAMO NOI!

*Grazie per l'attenzione*

Ascoli Piceno, novembre 2018

Il Presidente

Carlo Cantalamessa

